



**QUADERNI di ARCHITETTURA e DESIGN**

Call for paper 2023

## Tecnica e Forma

scadenza: **15 marzo 2023**

*“chi costruisce una casa o una nave o modella un calice sacrificale, disvela la cosa da produrre rispetto ai quattro modi del far avvenire. Questo disvelare riunisce dapprima l'aspetto e la materia della nave e della casa nella visione compiuta della cosa finita e determina su questa base le modalità di fabbricazione. L'elemento decisivo della tèchne non sta perciò nel fare e nel maneggiare, nella messa in opera di mezzi, ma nel disvelamento menzionato. In quanto tale, non però intesa come fabbricazione, la tèchne è un produrre”<sup>1</sup> M. Heidegger*

Che tipo di rapporto esiste tra la tecnica e la forma? La call di QuAD per il numero del 2022 invita a riflettere su questo tema centrale secondo diversi tipi di orientamento critico: si può indagare il tema filosoficamente, chiedersi, magari a partire dalla definizione di Heidegger di Tecnica come disvelamento, come la tecnica possa pro-durre l'*eidòs* di un oggetto e di un'opera d'arte.

Si può partire da opere singole o gruppi di opere e cercare di comprendere come la tecnica nel suo sviluppo incessante ne abbia influenzato o addirittura generato la forma; questo ovviamente può valere per opere d'arte, architetture, ma anche oggetti e artefatti. Si può invece partire dalle tecniche e vedere quali forme quella tecnica ha generato: si pensi ad esempio alle possibilità espressive di tecniche come l'*opus caementicium* o il cemento armato o la tecnica di piegatura del legno, etc.

Si può partire dalla celebre definizione di Mies: “la forma non è il fine del nostro lavoro, bensì il risultato”, forma quindi intesa come sintesi di principi, di storia, di componenti tecniche, da cui discendono differenti traiettorie di ricerca, tra cui

quella “tecnicista” dell’architettura, ma è anche possibile interrogarsi ad esempio sugli strumenti e le tecniche del disegno, di architettura e non; o anche sulle tecniche di artificializzazione e cura del suolo che hanno determinato le forme del paesaggio.

Non esiste forma che non abbia alcun rapporto con la tecnica; ma oggi la tecnica non è più solo strumento al servizio dell’operato dell’uomo, ma tende a diventare dominante su di esso.

Il problema che si pone, dunque, è quello di capire se esiste un modo per limitare gli effetti della sua potenza, scoprendola ancora come *téchne* che agisce in modo pro-porzionato e congruente in tutte le manifestazioni dell’esser-ci e quindi a tutte le scale, da quella della forma dei manufatti e artefatti, alle architetture, al paesaggio, sino a coinvolgere i nostri stessi corpi.

Pensiamo che il tema proposto possa quindi suscitare riflessioni e approfondimenti in diversi campi disciplinari, tutti – crediamo - di grande interesse.

<sup>1</sup> M. Heidegger, *La questione della tecnica*, in M. Heidegger, *Saggi e discorsi*, a cura di G. Vattimo, Milano 1980, p.10.

#### *Alcuni possibili ambiti tematici:*

1. Persistenza di tecniche tradizionali e conseguente persistenza di soluzioni formali;
2. Tecniche costruttive innovative e conseguenti variazioni formali rispetto alla tradizione;
3. Tecniche decorative innovative e variazioni di repertori formali;
4. Tecniche di trasformazione del suolo e forme del paesaggio;
5. Influssi e contatti tra culture testimoniati dall’introduzione di tecniche diverse da quelle tradizionali;
6. Nuove forme per nuove funzioni e relative tecniche di produzione innovative;
7. Rilievo e disegno per lo studio della forma e della tecnica;
8. Tecniche di rilievo e metodi di rappresentazione orientati dalla forma dell’artefatto e dell’architettura;
9. Impatto dell’evoluzione delle tecniche di rappresentazione sull’evoluzione stessa delle forme;
10. Pre-figurazione della forma e post-figurazione della materia quali metodi per il disvelamento dell’architettura;
11. Tecniche progettuali nuove per la forma della città e delle sue architetture;
12. La tecnica tra artigianato e industria: trasformazioni e aporie formali nei mutamenti tecnologici;
13. Tecnica industria e scienza: quale forma per gli artefatti tecnici?
14. Determinismi tecnologici e rapporto tra tecnica e forma come parte di più vasti sistemi socio-tecnici;
15. Tecniche e forme ereditate nel progetto di conservazione del palinsesto costruito;
16. La percezione della forma architettonica e le tecniche di rappresentazione per il suo disvelamento grafico.

*Date e norme:*

Su questi temi invitiamo gli autori a presentare un abstract di 1000/1300 battute alla Redazione della rivista entro il **15 marzo 2023**.

– **31 marzo 2023**: selezione dei contributi più significativi e maggiormente coerenti con il tema presentato.

– **15 giugno 2023**: consegna del full paper.

Prima della pubblicazione ogni testo sarà sottoposto alla valutazione di revisori esterni.

Il contributo esteso potrà essere presentato in italiano, inglese o francese e non dovrà superare i 30.000 caratteri, spazi inclusi, ma escluse didascalie e abbreviazioni bibliografiche, con massimo 10 illustrazioni. Sarà possibile naturalmente anche proporre un contributo di minore consistenza, calcolando comunque un rapporto tra immagini e testo pari ad un'immagine ogni cartella (di 2.000 battute). Gli autori sono invitati a rispettare rigorosamente le norme editoriali pubblicate sul sito; i contributi non a norma non saranno accettati

L'abstract e i contributi dovranno essere inviati alla Redazione della rivista: **redazione@quad-ad.eu**

Sul sito della rivista **www.quad-ad.eu** è possibile scaricare le Norme Redazionali per la redazione degli abstract e dei contributi estesi: **<http://www.quad-ad.eu/norme-redazionali/>**